

La Parola pane di vita

L'uomo che incontra con fede la Parola si stupisce sempre di tanta bellezza creatrice. Dio tiene aperto un dialogo con l'uomo, vuole comunicargli, intendendo calarlo in un disegno unico d'amore.

Dio ci orienta sempre con la sua mirabile Parola e ci nutre alla sua mensa: il pane della Parola e il pane dell'Eucaristia diventano il nutrimento della salvezza.

La nostra vita cristiana è colma di molti avvenimenti, di numerose cose, di parole, di persone ..., ma innanzi tutto abbiamo bisogno del nutrimento della Parola di Dio che entra in noi con la dolcezza del dialogo. Dobbiamo innamorarci delle parole del Padre che ascolta e si esprime. È in quest'ascolto – dialogo che crescono i nuovi criteri dell'esistenza. "Piacque a Dio, nella sua bontà e sapienza, rivelare se stesso e far conoscere il mistero della sua volontà, mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, nello Spirito Santo hanno accesso al Padre e sono resi partecipi della natura divina. Con questa rivelazione infatti Dio invisibile nel suo immenso amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi per invitarli ammetterli alla comunione con sé" (DV 2).

La conversione che la Parola provoca è una scoperta graduale di profondo affetto, è prendere per mano il Padre che attende i figli e compiere con loro i passi della vita, i primi incerti, titubanti, ma i successivi sicuri. La Parola viene a crearci nel luogo dove abitiamo, nella nostra situazione esistenziale, entra nel battito del cuore, nel respiro e nella mente. Dio nel silenzio della Parola si pone accanto a noi e ascolta profondamente tutto il nostro essere. Egli si fa dono, si presenta, rispettando la nostra dignità e libertà.

Il Creatore con la sua Parola instaura una relazione d'amicizia e sceglie un popolo in favore di tutte le nazioni (cf. Gen 22,18) e continua a parlargli durante il tempo. Le parole ispirate sono raccolte nei libri della Bibbia. Esse hanno l'intento di mantenere viva l'attesa del Messia (cf. Mt 22,42), virgulto della radice di Iesse.

La Parola di Dio nel modo più elevato è Gesù Cristo "In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio" (Gv 1,1). La Parola significa il dialogo dell'amore e della fede, descrive la comunione, introduce nella profondità della Trinità ed è il pane della vita beata.

Dobbiamo sempre vivere nella convinzione che occorre conoscere e amare la Parola, pane del nostro quotidiano. L'esperienza con essa dice all'uomo chi egli è e dove abita. La sapienza verità del Padre si presenta a noi in un testo, con un linguaggio, una lunga storia da ascoltare, scoprire, amare.

Il ministero del Lettore della Parola di Dio è una vocazione e un dono al suo Popolo (chiamato a dar voce ..., servizio qualificato ..., preparazione umana e biblica...). Il Lettore dona in ogni circostanza, in modo particolare nell'assemblea liturgica, la bellezza dell'annuncio e il profumo della fragranza del pane della Parola di Dio. Il Ministro della Parola è chiamato a una preparazione appassionata (con-passione), disponibile allo studio della Sacra Scrittura, alla preghiera e alla Lectio divina.

Il Lettore, vestito della sua bianca veste e con il lezionario sempre aperto nella vita diventa il grembo fecondo di una Parola non sua, ma con la responsabilità di trasmettere in modo dignitoso il dono di Dio.

Vi ringrazio del vostro prezioso servizio, della presenza agli incontri formativi, con l'augurio di sempre benedir la Parola.

Un abbraccio fraterno

Celeste

